

ITAL. QUART. 72

Cronaca Carrarese

Membranaceo · I + 209 ff. + II · 266 × 205 mm · XV sec. (seconda metà) · Italia (Veneto)

Manoscritto in cattivo stato; tracce di umidità, funghi, buchi di tarli; strappi (ff. 63, 209); a f. 63 manca il testo; rattoppi con pergamena (ff. 84, 92) · Fascicoli: $20V^{200} + 1(V-1)^{209}$ · Foliazione con l'inchiostro a completare la foliazione tagliata di poco posteriore (ff. 175-rubricato, 176, 177, 180, 181, 186, 187, 188-rubricato); foliazione moderna a matita a completare la foliazione precedente dove i fogli sono eccessivamente tagliati; numerazione dei fascicoli moderna · Richiami; f. 120v^o e f. 190v^o mancano richiami · Rigatura a piombo (200 × 140 mm) · Testo a piena pagina; dimensioni: (180-187) × (140-145) mm; 29-32 righe · Scrittura: littera textualis (~ BA 9, tav. LXXII: datato 1450-51), una mano sola; rare aggiunte e correzioni della mano del copista; (IIr^o) conteggi di mano posteriore (XVI/XVII). (IIv^o) indice parziale del manoscritto, di mano diversa, posteriore. La Carta di guardia II doveva essere, in una legatura precedente, incollata come controguardia. Nel processo di realizzazione della legatura attuale, visto che conteneva un frammento dell'indice dell'opera, fu recuperata e inserita come carta di guardia · Decorazioni: (1r^o) inizio del testo – iniziale decorata *A* in oro (sfondo azzurro) a bianchi girari (5 unità di rigatura); (134r^o), inizio di un discorso riportato dal copista – iniziale decorata *H* in oro (sfondo azzurro) a bianchi girari (5 unità di rigatura); iniziali filigranate rosse e azzurre con le spirali azzurre e rosse (2-3 unità di rigatura); rubriche; segni di paragrafi; titoli correnti rubricati (su alcuni fogli con gli anni della cronaca).

Mezza legatura ad angoli, non originale, in carta marmorizzata del XIX sec. (~Marbled Paper, tav. XX, 1-3) (280 × 220 mm). Dorso in pelle, completamente staccato. Cinque false nervature. Impressioni a secco sul dorso, scritte in lettere dorate; nel secondo scomparto il titolo: *GATTARI / STORIA / DE CARRARESI*, nel quarto scomparto: *C.M. XV.*, nel quinto una vecchia segnatura: *B.M.889*. In basso, l'etichetta rossa con la segnatura: *Ms. ital. Quart. 72. Capitelli*.

Lo stile di esecuzione dell'iniziale a bianchi girari (cfr. MDI 2, tav. CXXIII: Firenze, terzo quarto e MDI 2, tav. CVIII; BA 9, tav. II: seconda metà del XV secolo), lo stile di decorazione e le caratteristiche linguistiche portano a datare il ms. attorno alla metà del XV secolo (i primi anni immediatamente dopo il 1454 – anno in cui fu composta la versione della cronaca di Andrea Gattari). Tale datazione è conforme alla proposta di Mittarelli e alle informazioni circa il periodo contenute nel testo stesso. Le caratteristiche linguistiche – l'articolo *el*, *zuane* per 'giovanni', l'affricata palatale sorda che diventa dentale (scritture del tipo "zi" per "ci") – sono vistosamente venete e indicano con chiarezza che il manoscritto doveva essere scritto in quella regione, forse a Padova. Non ci sono indicazioni dirette che permettono di ipotizzare il primo proprietario. Possiamo, tuttavia, ricostruire quasi l'intera storia del codice grazie all'identificazione del nostro manoscritto con il codice descritto da Mittarelli nel 1779, il che è fuor di dubbio. L'explicit citato da Mittarelli è lo stesso del nostro codice; la legatura è indubbiamente della Biblioteca dei camaldolesi, anche se posteriore al catalogo di Mittarelli (questo spiega la

mancanza di certe caratteristiche da lui descritte); la descrizione fisica coincide, incluso il danneggiamento della penultima e la mancanza dell'ultima carta (Mittarelli: "desideratur in eo postrema pagina, & pars paginae antecedentis"). Inoltre, l'identità è confermata persino dalla segnatura *B.M. 889* (nel catalogo di Mittarelli 889). Ai tempi di Mittarelli, il codice non aveva ancora la legatura attuale e presentava tracce di possessori precedenti, successivamente tagliate nel momento della legatura eseguita più tardi (agli inizi del XIX secolo) presso il convento camaldolese San Michele di Murano. Prima di Murano il codice si trovava presso l'Abbazia di Santa Maria delle Carceri (Mittarelli scriveva: "GATTARI Bartolomeo di missier Galeazzo. Historia delli Carraresi Signori di Padova. *Cod. membran. in fol. Sec. XV. num. 889*. Visuntur ad oram insignia Abbatiae S. Mariae de Carceribus."). Nella prima metà del XIX secolo il codice fu spostato da Murano alla Biblioteca di San Gregorio al Monte Celio in Roma (ad opera del Cardinal Zurla, dopo la soppressione delle congregazioni religiose del 1810) da cui fu sottratto prima o durante il trasferimento dei codici nel 1875 alla Biblioteca Nazionale di Roma (cfr. la simile sorte del codice ital. fol. 149). Successivamente fu venduto alla Königliche Bibliothek nel 1899 dal libraio Jacques Rosenthal di Monaco di Baviera. Nel 1872 il codice fu descritto brevemente da G. Valentinelli, "Biblioteca di San Gregorio al Monte Celio in Roma", «Archivio Veneto» 1872 (III), p. 155, dove troviamo le seguenti informazioni: "Historia delli Carraresi, signori di Padova, scritta da Bartolommeo Catarii (Gatari) auctore di quello tempo. Codice membr. di c. 209 in 8°, ben conservato, iscritto sotto lo scudo de' Camaldolesi D. Fulg. The. ab. Can. Mauro Capellari annotò di sua mano: «Questa serie pare sia di Andrea Gatari, quantunque porti il nome di Bartolomeo nella prefazione, forse dell'isbaglio dell'amanuense che lo scrisse verso il 1500, se non dopo».» Lo scudo menzionato e l'annotazione di Capellari, abate camaldolese, diventato papa con il nome di Gregorio XVI, non ci sono più nel codice - prob. erano posti sulla carta di guardia strappata. Sul contropiatto anteriore, il numero d'ingresso con l'inchiostro: *acc. 1899, 114*. l'annotazione a matita: *210 ff (?)*. Una carta di guardia davanti strappata, prob. per nascondere le tracce dei possessori precedenti. Sotto il dorso staccato: *4*. (1r°) in alto, di mano posteriore, titolo dell'opera: *Historia delli Carraresi Signori di Padoa / scritta da Bartolameo Catarij autore di / quelli tempi*. Sotto, con l'inchiostro, l'attuale segnatura: *ital.qu.72*. (1r°, 209v°) Timbri della Königliche Bibliothek di Berlino. A differenza dell'ital. fol. 149, il manoscritto non è identificato nel recente libro sulla biblioteca di San Michele di Murano – cfr. L. Merolla, "La Biblioteca di San Michele di Murano all'epoca dell'abate Giovanni Benedetto Mittarelli: i codici ritrovati", Roma 2010, p. 445. Lemm, p. 83; Mittarelli, col. 438-440.

ff. 1r°-209v°. CRONACA CARRARESE. (1r°-1v°) Prologo. *Ad intelligencia de la presente opera è da notare tre cose. La prima ch'è la materia over subieto de la presente opera. Seconda, quale è la chasione efficiente. Terza e hultima cosa quale è la chasione finale. Overo a che hutilidade ella è diretta e sottoposta. E avegna ch'io me senta insufficiente a tanta opera tutavia per conferire e agiunzere il mio pocho inteletto a quello inmenso eterno idio ch'è*

*datore de tutte le gracie, a piaciuto de prestarmi a quello soficiente ... – ... per lo quale venisse ad inchargo de l'anima mia. Siche adunque invochando el nome del potente iddio e de la soa madre vergiene maria in quale devotamente priego che alumine sì el mio intelletto de la sua santa gracia ch'io possa cun yocondo gaudio e prosperacione de la Egreja e Anticha Citade de padoa e de soy Magnicifi Retori e de soy fedelli Citadini e Con salute de l'anima mia e longa e perfetta consolacione del corpo e a diletto di qualunque legiera. Scriverò tuto quello che ssia la pura verità aciò che per quella nui meritiamo la gracia e pervigniamo a la gloria de vitta eterna. (1v^o-209v^o) Testo. Dovete adunque sapere che dopo la partenza che fe Papa Chimento quinto da la citade de roma dove longissimi anni era posseduto cun pace e riposo de sancta chiessia gli altri soy preciessori è per lui portata la sedia apostolica oltramonti e quella per sua casione sedette nela citade de vignone molti e molti anni per la quale crescete ogni morbidezza spirituale e tenporale ne le citade oltramontane e fra l'altre la citade de vignone... – ...[...]
xxviii d'avosto circha terza / [...] per la via da Lignago. da uno / [...] [i]n padoa fato gran fuochi e fe[ste] / [...] d'avosto ebe Misser Francesco / [...] [com]o era passato el caxo de la vito- / [...] [tag]lia Veronexi Venexiani Bresa- / [...] te[?] homini e 'l valore de la mercan- / [...] vilani guastaorj(sic!) e charadorj / [...] e più de quatro cento paia de buoi [...].*

I manoscritti della cronaca possono essere divisi in tre principali gruppi: a) manoscritti nella versione di Galeazzo (numerosi), b) manoscritti nella versione di Bartolomeo (uno solo, il codice parigino italien 262), c) manoscritti nella versione di Andrea (anch'essi abbastanza numerosi). I manoscritti nella versione di Bartolomeo sono quelli più rari e c'era motivo di ritenere, considerando soprattutto la dichiarazione presente nel prologo, che anche l'ital. quart. 72 contenesse quella versione (così sostenevano Medin e Tolomei, cfr. infra). Tuttavia, già in R. Sosnowski, "A recovered copy of Cronaca Carrarese", «Fibula» 2/2009 (3), p. 42 questa ipotesi è stata corretta in quanto il codice ital. quart. 72 tramanda la versione della cronaca di Andrea Gatari (già così G. Valentinelli, "Biblioteca di San Gregorio al Monte Celio", «Archivio Veneto» 1872 [III], p. 155), sebbene con notevoli differenze rispetto all'edizione di quella versione data da L. Muratori in "Rerum Italicarum Scriptores", XVII, (cfr. infra) basata sui manoscritti Ital. 1144 (attualmente F.3.18) della Esten., su Ital. 1134 (attualmente S.I.7) della stessa biblioteca (Cfr. DBI, Gatari, s.v.). È sufficiente comparare la narrazione di alcuni episodi per avere la certezza che si tratti del testo di Andrea, nonostante

nel prologo sia citato il nome di Bartolomeo - (1r^o) *...l'autore di de questa opera cioe me Bertolamio Catarij che fu de la bona mimoria de messer Gالياço gia antichamente diseso de la valorosa citade de Bologna...* In R. Sosnowski, cit., p. 42 viene citata la costruzione del castello di Pieve del 1397, ma si possono aggiungere a questi molti altri episodi p. es. gli avvenimenti dell'8 febbraio 1373. Il prologo, nella forma in cui è presente nel codice ital. quart. 72 non è presente in nessuno dei codici della Cronaca. Gli avvenimenti dell'anno 1368 e 1369 descritti nel testo del 72 non sono presenti in nessuna delle versioni pubblicate (né quella edita da Muratori di Galeazzo e Andrea né quella di Medin). Anche avvenimenti successivi degli anni (1370-1371) differiscono notevolmente nell'impostazione generale. Sono gli stessi avvenimenti delle cronache pubblicate, ma con il testo spesso diverso (comunque più vicino nell'impostazione alla versione di Andrea). Successivamente la corrispondenza con la cronaca di Andrea Gatari diventa più stretta (a partire dalla colonna 66 dell'edizione e f. 6r^o del manoscritto), sebbene non manchino diverse lezioni in molti punti. La cronaca, nel codice 72, è incompleta (a causa dei danni materiali del codice e delle differenze dell'impostazione), finisce con gli eventi del 30 agosto 1397 che corrispondono alla colonna 834 dell'edizione Muratori mentre il testo nel Muratori va avanti fino alla colonna 944. È danneggiato anche il testo presente alla fine del codice in quanto l'ultimo foglio è strappato. Per quanto riguarda la corrispondenza con l'edizione della cronaca di Bartolomeo Gatari, la fine del manoscritto ital. quart. 72 corrisponde agli avvenimenti raccontati a p. 463. Tuttavia nella cronaca pubblicata da Medin manca il racconto relativo ai giorni 29 agosto e 30 agosto. Edizioni: G. e B. Gatari, "Cronaca Carrarese, confrontata con la redazione di Andrea Gatari (1318-1407)", in: A. Medin, G. Tolomei (a c. di), «Rerum Italicarum Scriptores», vol. XVII, Città di Castello, 1909-1912 e L. Muratori in «Rerum Italicarum Scriptores», vol. XVII, intitolato "Chronicom Patavinum Italica lingua conscriptum ab anno 1311 usque ad annum 1406 auctore Andrea de Gataris... Adnectitur eadem historia qualis scripta fuit a Galeatio Andreae patre", Milano 1730.